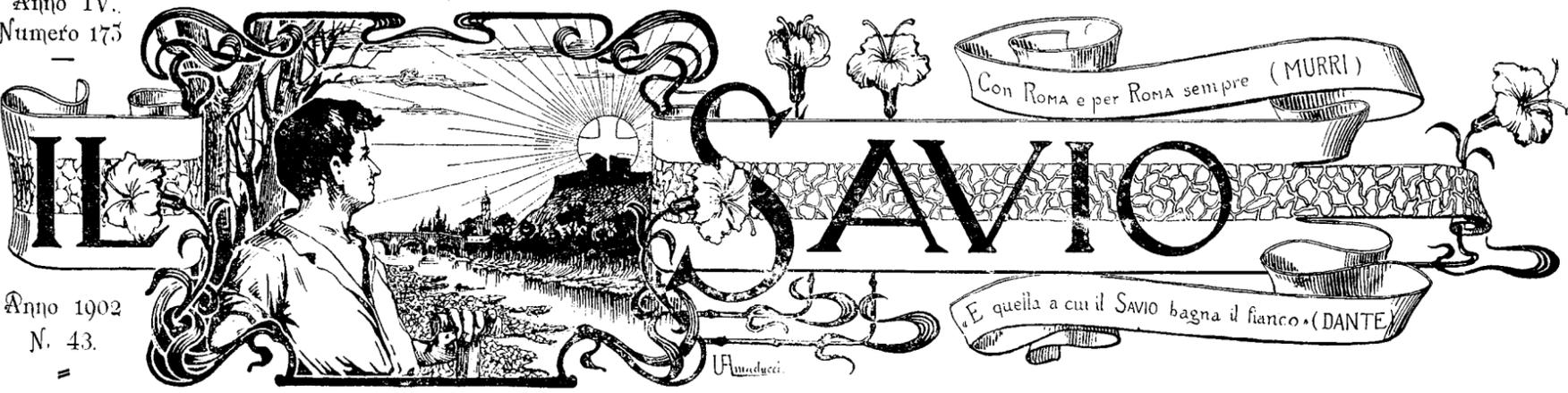


ABBONAMENTI
Anno L. 2,50. Sem. L. 1,50.
Una copia cent. 7.
Redazione - Amministr.
Via Carbonari, 4.
Per le INSERZIONI
CESENA: Tip. Franc. Giovannini.
MILANO: Achille Levi, Uff. Pubbl.
BOLOGNA: A. Veneziani e C., id.

PERIODICO
SETTIMANALE
DEMOCRATICO
CRISTIANO

Anno IV.
Numero 175

Anno 1902
N. 43.



IL NUOVO PRESIDENTE DELL'O. d. C.

Dopo molte incertezze, dopo molte previsioni e correzioni, finalmente abbiamo avuto il nuovo presidente dell'O. d. C. È il conte Giovanni Grosoli di Ferrara. La sua nomina non ci sorprende, sebbene la piega che avevano preso ultimamente le cose potesse far dubitare che si avesse a finire con l'annuncio proprio là, ove battevan le prime congetture; ma ci empie di consolazione e di speranze nello scoraggiamento in cui ci avevano piombato parecchie cause. Noi ci rallegriamo vivamente col conte Grosoli, e ringraziamo la S. Sede di aver dato all'azione cattolica italiana un uomo che le darà certamente nuovo impulso e nuova vita.

Raccogliere l'eredità del conte Paganuzzi di Venezia è cosa tutt'altro che lieta. Le due tendenze che si andavano manifestando da alcuni anni nel campo dell'attività cattolica d'Italia si erano fatte nel 1902 più acute, e per diversa che potesse ritenersi la loro genesi e la loro ragione, non potevano oramai più negarsi. Ci voleva un uomo che raccogliendo la fiducia degli antichi direttori dell'Opera, per esserne stato commilitone valoroso, desse ai giovani garanzia di non attraversare quel movimento sociale di cristiana democrazia, che, volere o non volere, forma il più simpatico e promettente programma del lavoro cattolico, quel movimento che ha avuto chiari e ripetuti elogi dalla S. Sede per mezzo di encicliche e di brevi. Il conte Grosoli risponde a questa doppia esigenza. Entrato giovanissimo nell'organismo dell'Opera, egli ha diritto di esserne considerato quasi veterano, mentre le molte simpatie e l'appoggio da lui accordato ai giovani, non lasciano alcun dubbio sul giudizio pratico che egli sarà per dare degli slanci generosi di questi. Perciò noi diciamo che se della pace e dell'intera concordia dei cattolici italiani non si deve disperare, il conte Grosoli è forse l'unico che possa gli uni e gli altri accostare in un solo amplesso. Il laicato cattolico aveva forse scienziati ed oratori più validi di lui. Chi lo nega? ma chi cercava nel futuro generale delle nostre forze quel tatto pratico, quell'attività, quel giusto senso nelle questioni, che sono le prime doti di quell'importante carica, non poteva vedere possibile scelta migliore.

Nè si creda che noi stimiamo lui il più indicato *trait-d'union* tra i cattolici, quasi che egli fosse uno di quegli anfibi, che tagliano a mezzo la ragione per darne la metà a ciascuno delle due parti contendenti.

Se tale fosse, non noi l'additeremmo alla pubblica ammirazione, perchè sappiamo che tali arbitri che vorrebbero contentar tutti, finiscono invece per tutti scontentare. No: niuno più di lui va diritto alla meta fissata; ma la sua lealtà è così aperta, le sue maniere così corrette, le sue ragioni così convincenti che la parte che necessariamente deve prendersi il torto non resta da lui nè rigettata, nè umiliata. Diremmo quasi che egli possiede la rara abilità di confezionare per i palati anche più schifiltosi le pillole di loro natura più amare.

Non diremo che, nonostante queste sue innegabili prerogative, egli non abbia degli avversari, perchè avversari non mancarono nemmeno a Cristo; diremo anzi che noi stessi abbiamo sentito qualcuno regalarci degli epiteti assolutamente immeritati; ma è già suo gran vanto che nella posizione altissima che già occupava anche prima della presidenza generale, egli ne avesse così pochi, e così poco atten-

dibili; suo gran vanto che la Santa Sede non gli abbia mai diminuita l'ampia fiducia, nemmeno dopo che vari tentativi furono avanzati per fargliela perdere.

A queste qualità rarissime, egli ne aggiunge un'altra, che direi pure esclusivamente sua: la totale dedizione di se stesso all'azione cattolica. Egli non fa altro, non pensa ad altro. La particolarissima costituzione della sua famiglia (non ha che la vecchia madre, che lungi dall'attraversarne, amorosamente egoista, il lavoro, ve lo sprona generosamente), la larghezza del censo gli permettono di essere continuamente in moto per questo, e di stabilire quasi il domicilio in ferrovia, e negli alberghi. E negli alberghi infatti o nella ferrovia egli sbriga quasi da solo l'immenso ed improbo lavoro di estesissime relazioni.

Egli è un soldato che non conosce quartiere, ma solo la mobile tenda dell'accampamento. Questa è la vita dell'uomo, che la S. Sede ha preposto all'azione cattolica italiana.

Noi ce ne rallegriamo; perchè, anche se cause locali avessero da impedire nella nostra diocesi un qualunque risveglio religioso, della prudenza e dell'attività di lui approfitterà, crediamo, l'Italia.

LA D. C. IN PRATICA

A Vigevano, dietro il nobile impulso del vescovo mons. Pietro Berruti, il 29 settembre, si inaugurò un grandioso Ospizio per le operaie, per il quale i buoni cattolici della città sottoscrissero per varie migliaia di lire.

— Il vescovo di Girgenti, mons. Lagumina, è chiamato « il Vescovo dei contadini. » Delle trentotto parrocchie della sua diocesi, trentasei hanno già la Cassa rurale, e queste istituzioni hanno boicottato gli usurai, che, mirabile a dirsi, hanno portato i loro capitali alla Banca cattolica di S. Gaetano in Girgenti. In questa fortunata diocesi fioriscono anche trentanove Casse operaie. La detta Banca, di cui è anima un vero apostolo, il sac. Michele Selafini, è un capitale che supera il milione e una circolazione di parecchi milioni all'anno. Un altro prete organizza i lavoratori del mare; ed è per sorgere un'unione professionale per i zolfatai in tutti i centri zolfiferi di Girgenti e Caltanissetta.

— A Rho i cattolici hanno fabbricate Case coloniche, con sovvenzioni del Piccolo Credito locale. I contadini diventeranno proprietari delle Case con pagamenti rateali.

— Il 26 corr. il fatto si ripeterà a Treviglio, dove sarà inaugurato un nuovo gruppo di Case operaie cattoliche.

— Fra poco ne saranno inaugurate altre a Mariano Comense.

— A Vimercate i lavori sono a buon punto, e si sta per porre il tetto al fabbricato, che comprende trentadue stanze comode, spaziose e ben arieggiate, destinate a ospitare i coloni sfrattati in seguito ai noti incidenti.

— A Bergamo la Casa del popolo sarà presto un fatto compiuto. Il S. Padre spedì una lettera con lire 400, il card. Rampolla l. 100 e il card. Agliardi, bergamasco, l. 500.

— A S. Giovanni in Persiceto, per merito soprattutto di mons. Tabellini, vero parroco d'azione cattolica, fioriscono: la Cassa rurale, fondata nel 1895, con 126 soci, e 1800 lire di utile; (la Cassa riscosse un elogio dal sig. Martelli, direttore della Cassa di risparmio di Firenze); il Comitato parrocchiale, con 130 membri, che è fondata fra le altre l'Opera di S. Antonio, la quale, nel 1901, ha distribuite ai poveri circa 1000 lire: una biblioteca circolante, con ottanta abbonati e 500 volumi; il Ritrovo cattolico, la Sezione giovani, le Rappresentanze locali del ramo-industria dell'unione professionale del lavoro, con 250 soci, che uniti al ramo-agricolo, formano la Rappresentanza comunale, dalla quale dipendono circa 1000 iscritti; la Cooperativa mandamentale del lavoro, istituita in forma legale, a cui appartengono oltre 500 braccianti. Nel giugno 1901 si promosse l'unione dei calzolari e la sezione dei fornai. E' allo studio un patto colonico ispirato alla cristiana tutela dei contadini.

Il sussidio alla Camera del Lavoro

La maggioranza repubblicana al nostro Municipio è stata sollecitata di accordare alla locale Sezione della Camera del lavoro un sussidio di L. 150. La somma è piccola, ma per il principio che consacra e per il precedente che crea, ha dato occasione ad una vivace lotta tra il deputato Comandini da una parte e l'avv. Trovanelli, il march. Almerici, il sen. Saladini dall'altra. Quest'ultimo ha portato per la respinta del sussidio ragioni giuridiche e tecniche, che non discuteremo: l'illegalità di un sussidio dato ad ente privo di personalità giuridica, e l'inopportunità di darlo, fuori d'urgenza, in corso d'esercizio.

Ci preme invece più di vagliare il dibattito tra l'on. Comandini e l'avv. Trovanelli. Questi dichiarò che sarebbe stato favorevole alla concessione del sussidio, quando essa Camera non avesse, come ha, scopo politico. L'on. Comandini sostiene invece che appunto per questo la nuova Amministrazione deve essere favorevole. E' dunque una questione di principio, che merita di essere discussa.

Prima di dire quale delle due tendenze meriti appoggio, notiamo che il Trovanelli potrebbe essere messo al muro da un argomento *ad hominem*. Quando erano al potere i suoi amici si asteneva il Comune da ogni dimostrazione politica? pensava prima di dare il suo appoggio se non ci fosse un buon numero, un numero forse maggiore di cittadini che avversavano quella festa, quell'istituzione? Niente affatto. Egli diceva: l'amministrazione presente è stata portata dal paese con questi criteri e con queste idee: dunque il Municipio non può e non deve mostrarsi indifferente. Era anche con questo principio che cercava di coonestare l'esclusione di qualunque partecipazione a feste religiose palesamente desiderate e volute dalla cittadinanza.

Non si lagni dunque ora il Trovanelli, se in Municipio si fa della politica.

Ma prescindendo dalle ragioni particolari di rispondere al Trovanelli, fanno bene o no i Municipi ad occuparsi di politica? La risposta dovete darla indipendentemente dal fatto che ora siede alla pubblica amministrazione un partito che non vi piace. E noi diciamo francamente: molte volte e in molte cose non si può escludere la politica. E la ragione è sempre quella che si porta per questioni consimili. Il Municipio dovrebbe essere la rappresentanza del paese. Ora si sa che il paese avrà certamente una prevalente idea politica. E tanto più in quanto che per certe questioni la politica è così connessa con questioni amministrative e di ordine semplicemente civile, che non si distingue facilmente dal programma economico. Si badi che noi parliamo dello stretto diritto e non di una certa opportunità e correttezza. Questa potrebbe ben suggerire un opposto contegno, specialmente oggi che col sistema elettivo vigente si sa che un comune non rappresenta mai bene il paese, e neppure la maggioranza del paese. Se si suppone infatti che in una città di 21 mila elettori, tre siano i partiti, che abbiano relativamente 8, 7, 6 mila elettori, si sa che la vittoria spetta a quello degli otto mila, sebbene ne abbia contro di sé 13 mila.

Se dunque il Consiglio viene invitato a mostrare il suo favore ad un'opera che piacerà ad una parte e dispiacerà all'altra della cittadinanza, dovrebbe ricordarsi, che, sebbene esso sia l'eletto del suo partito, è però il rappresentante legale di tutto il paese, e sotto questo aspetto non deve trascurare quelli che lo hanno avversato nella sua salita al potere. E questo deve tenersi in mente soprattutto, quando si tratti non di semplice parata con intervento o manifesto, ma di danaro che si elargisca a queste istituzioni di partito.

In questo caso bisogna riflettere che, siccome tutti i cittadini concorrono colle pubbliche gravanze a sostenere il bilancio comunale, riesce troppo duro pensare che proprio il mio danaro debba concorrere ad un'opera che io detesto. In Belgio, ove governano i cattolici, si usa uno scrupoloso riguardo in questa materia, ed istituzioni anche di evidente uti-

lità, ma cattoliche, non ricevono agevolanze od elargizioni che a patto di un ugual trattamento verso associazioni liberali. In Inghilterra si usa lo stesso sistema, ed il sussidio è proporzionale al numero dei soci che compongono un'istituzione. Questo ci pare il sistema migliore, e non già perchè, filosoficamente parlando, l'errore abbia gli stessi diritti della verità; ma perchè questa ci pare una conseguenza legittima del principio costituzionale applicato lealmente. E' inutile che aggiungiamo che in omaggio a queste promesse, noi non possiamo approvare il sussidio concesso dal Municipio alla Camera del Lavoro.

SCHIAVI ANTICHI E NUOVI

Sulla fine del '900, in occasione della solenne distribuzione dei premi nel Ven. Seminario di Cesena, il Can. co Ravaglia insegnante lingua greca nel Ginnasio, lesse un discorso sull'azione della Chiesa nell'abolizione della schiavitù. È cosa vecchia, come si vede; ma siccome quel discorso calorosamente e ripetutamente applaudito dai Seminaristi e dalla quasi totalità dei presenti, si persiste ad accusarlo come sovversivo ed erroneo, l'autore crede bene di farne di pubblica ragione la chiusa, che sarebbe appunto la parte incriminata. Questo non per sollevare dei vani pettegolezzi, ma per diritto di legittima difesa e di chi lo scrisse e di chi lo applaudì: difesa che si rende tanto più necessaria in quanto che il detto discorso sarebbe stato il mal seme nella Diocesi di diffuse idee democratiche esagerate.

Lo si legga e si veggia se esso è altro che una purtroppo diluita parafrasi delle parole della *Rerum Novarum*: « Un piccolo numero di straricchi ha imposto all'immensa moltitudine dei proletari un giogo poco men che servile ».

L'autore dopo aver distinto schiavitù da schiavitù, e mostrato come la pagana ripugni direttamente ed assolutamente alla natura, e la medievale, la servitù della gleba, vi sia solo meno conforme, dimostrato come la Chiesa procedesse efficacemente sebbene lentamente e prudentemente nell'abolizione della prima e della seconda, seguita:

« Del resto non abbiamo troppo a difenderci da questi appunti. Coloro che fanno addebito alla Chiesa Cattolica di non aver fatto abbastanza anno lasciato vedere come essi sappiano difendere all'occorrenza l'interesse dei diseredati.

Se la schiavitù già abolita quasi interamente nel medio evo, tornò a ripullulare nell'era moderna fu per opera di una malsana politica, che accampò le sue pretese contro i canoni della Chiesa e i rimproveri dei pontefici, di cui cominciava a disconoscere la salutare autorità. Se spagnuoli e portoghesi macchiarono nella tratta degli indigeni d'America il loro nome non va data certo lode all'Inghilterra, alla protestante Inghilterra, che nelle condizioni per la pace di Utrecht ne domandò il commercio per 30 anni: non va registrato ad onore il nome di Elisabetta che l'autorizzò per gli Inglesi all'assurdo patto che non usassero mezzi violenti per procurarseli. Che se più tardi all'Inghilterra va riconosciuto il giusto merito nell'abolizione della tratta, non furono estranei a questa grande redenzione né principi né uomini di parte nostra.

Non vengano però i rivoluzionari dell'89 a far certi rimproveri alla Chiesa: essi che nell'assemblea nazionale e nella Costituente non seppero che rimedio opporre alla vergognosa tratta dei Negri, e che per bocca di molti corifei del gran principio, *liberté, égalité, fraternité* trovarono non ingiusto quel mercato, anzi ne trassero occasione di pubblici e privati guadagni. Non vengano a far appunti alla Chiesa i microscopici rivoluzionari d'Italia, essi che mentre il Card. Lavignerie girava per le primarie città civili a descrivere l'abominevole commercio che si faceva nella sua Africa di esseri umani, e sollecitare soccorsi, portavano a disonore il nome d'Italia in quell'Africa stessa che erano andati a civilizzare, e con gli stupri, coi livragamenti divenuti famosi arrestavano d'un tratto quell'evangelizzazione del continente nero, che era cominciata con sì lieti auspici. Non accusino la lentezza della Chiesa i governi laici, i quali hanno assistito sonnecchiosi ed inerti al massacro che di tanti nostri fratelli di Armenia è stato compiuto dall'assassino che siede sul trono di Costantinopoli.

La Chiesa è lenta? Egli è che la Chiesa ama le rigenerazioni e non le rivoluzioni. Oggi eredetevi voi che la schiavitù sia finita? Non parlo già di quella che può essere ancora esercitata nelle coste del continente nero. Parlo della palliata schiavitù del proletariato.

Quel soffio di libertà che mosse dalla Senna sulla fine del secolo scorso non servi che ad innalzare i furbi che se ne seppero prevalere; l'opera di disgregamento che quella libertà portata nel campo economico consacrava maturò i frutti che ora deploriamo. L'abolizione delle corporazioni che, non ostante i correggibili abusi insinuatisi col tempo erano l'ultima garanzia del lavoro, iniziò o piuttosto compì quel sistema individualistico che aveva instaurato il suo regno con lo stabilirsi della riforma luterana. Che ne venne? Che l'operaio trovatosi disgregato fu posto a discrezione del capitale, che abbondando per l'introduzione delle

macchine, di offerte di braccia, invili i salari e creò quella terribile concorrenza e quella disoccupazione che sono la piaga del moderno mondo economico. E' libero oggi l'operaio? Ma sapete quante volte quasi avrebbe da invidiare quei servi della gleba, che i liberali odierni mostrano di compiangere? Il pane allora non doveva essere abbondante, ma era sicuro finché l'operaio avesse voluto lavorare: non si vedeva come oggi una turba di oziosi forzati che non sanno come impiegare quelle braccia che sentono piene di vigoria. Quel pane non doveva essere nè abbondante, nè squisito, ma bastava per l'operaio e per la sua famiglia, di cui il padrone non limitava il numero imponendo delle violenze alla natura; e anche sotto la capanna del misero colono la nascita di un fantolino era una giornata di allegria, non una causa di sospiro e di trepidazione per l'avvenire. Quel pane doveva essere magro, ma era assicurato per i giorni della malattia, e della vecchiaia quando nessuno cacciava come oggi l'infermo o il vecchio sul lastrico per la sola ragione che in quelle condizioni non si lavora più. Cento volte benedetta dunque la schiavitù tollerata provvisoriamente dalla Chiesa al confronto della libertà regalataci dai falsi amici dell'umanità.

Se non che oggi si è levato qualcuno a rilevare queste miserie ed a proporre un rimedio.

Il socialismo rubando alla religione la compassione da lei mostrata per i sofferenti ha proposto il suo farmaco in opposizione al liberalismo dominante. Non già che anche la Chiesa non avesse ravvisato lo scorcio e non avesse gridato l'allarme. La sua avversione all'usura mostrata anche in un tempo in cui tutti ne magnificavano i benefici sociali fa vedere quanto essa fosse diffidente fin da principio del sistema economico divenuto universale. - Del resto Mons. Ketteler in Germania proponeva la tutela dell'operaio e la sua redenzione prima ancora che Marx escogitasse nel suo Capitale la teoria del plusvalore. È innegabile però che un sistema di riforme sociali è stato presentato al mondo dai collettivisti prima che gli uomini di parte nostra avessero elaborato il loro. Non fa nulla. Quel sistema porta in sé i caratteri del sovvertimento e della fretta. Sistema di reazione esso parve sollecito soltanto di opporsi diametralmente all'assetto sociale presentemente in vigore: questo concedeva tutto alla monade dimenticando il cosmo, quello vuole immolare l'individuo al mostruoso moloch dello stato. E già fin d'ora molte breccie sono state aperte nella rocca che si proclamava inespugnabile del marxismo, già molto si è buttato a mare dell'ignobile bagaglio che si riteneva arma indispensabile al combattimento. La Chiesa non così: essa si asside arbitra tra i contendenti: il suo sistema è il mezzo, nella giusta armonia dell'individuo e dello stato, senza sacrifici e soppressioni. La Chiesa non è frettolosa, perchè i secoli le appartengono e sa che le daranno anche qui finalmente ragione. Ma non bisogna per paura della fretta cullarsi nell'inerzia.

Non ci mette in pensiero l'incertezza della vittoria, ma ci deve premere di quei molti che intanto periscono. Leone XIII ha già gridato alla riscossa ed è da deplorare che troppo pochi abbiano risposto all'appello: da troppo pochi sia stato compreso lo stesso verbo pontificio, in cui gli incoscienti conservatori trovano quasi accesa la face della rivoluzione, mentre i timidi spalancano trasecolati la bocca. So che parlando a voi, io porto vasi a Samo, poichè è troppo noto come le nuove idee siano penetrate e diffuse in questo Seminario, per il canale di poderosi periodici e volumi, e per la viva voce dei più maturi.

Ma anche nella persuasione che la mia parola torni superflua, io ho voluto accennare queste cose non fosse altro per trovarvi insieme per breve ora sopra un argomento prediletto.

Studiate, preparatevi nello spirito di abnegazione e di zelante apostolato alle future lotte, nelle quali a voi come a più giovani è riservata una parte assai più lunga, più viva. Studiate e lavorate alacramente, modernamente, anche quanto non è più possibile a noi, a cui per altre brighe manca il tempo e per l'avanzar degli anni e il moltiplicarsi dei disinganni diminuisce la lena. Oggi le idee e gli avvenimenti s'incalzano in una corsa vertiginosa, e presto saremo troppo vecchi noi, a cui per diletto forse, poichè i capelli cominciano a incanutire, si affibbia per tutta confutazione il nomignolo di giovinecelli. Ma se per le progredite cognizioni, domani voi ci chiamerete arretrati, noi non ce ne offenderemo e non avremo difficoltà di lasciare a mani più fresche il lavoro che scivola dalle nostre già stanche. Oh possano le opere vostre oscurare quel che fecero col senno e con la mano coloro che vi precedettero e che eli deve scrivere il vostro epitaffio possa ripetere l'elogio che il valoroso Troiano augurava al piccolo suo Astianatte: Non fu sì forte il padre! »

Garantiamo che lo stampato riproduce così esattamente lo scritto che fu letto quel giorno, che per delicatezza non si sono volute correggere certe imperfezioni di forma, a cui non si vuol por mente in un discorso da leggersi.

Del resto di questa autenticità potrebbero far fede i molti, che lo ascoltarono.

COMUNICATO

La famiglia RICCI di Montalbano è lieta di poter rendere pubblico attestato di stima alla grande valentia ed alla rara bontà del Dott. BENEDETTO MASACCI, che le serbava il suo Giovanni, colto da fierissimo tifo.

SETTIMANA RELIGIOSA

Domenica 26 — S. Evaristo Papa Mart. — Festa solenne di Gesù Nazzareno a Boccaquattro, della B. V. di Pompei ai Servi e della B. V. della Brenzaglia nel suo Oratorio.

Lunedì 27 — S. Frumenzio Vescovo.

Martedì 28 — Ss. Simone e Giuda Taddeo Apostoli.

Mercoledì 29 — S. Onorato Vescovo di Vercelli.

Giovedì 30 — S. Asterio Vescovo di Amasia, Dottore.

Venerdì 31 — Solennità Ss. Reliquie. — VIGILIA: Diguno con uso di uova, latticini, condimenti di lardo, strutto e burro nel solo pranzo; ma a stretto magro nella refezione serotina.

Sabato 1 Novembre — SOLENNITÀ DI TUTTI I SANTI.

Ai Servi domani, domenica 26, sarà solennemente celebrata la festa della B. V. del Rosario di Pompei. Al mattino, oltre buon numero di messe lette, alle 10 uscirà la Solenne Cantata. Nel pomeriggio avranno luogo altre solenni funzioni in musica, infine Litanie e Benedizione.

Nella Chiesa di Boccaquattro domani ha luogo la festa di Gesù Nazzareno. Al mattino messe lette in buon numero, delle quali la prima uscirà alle ore 5:45; alle 10 la messa cantata. Nel dopo pranzo sulle ore 4 Coroncina del Prezioso Sangue, indi canto del Te ergo quaesumus e del Tantum Ergo in musica e Benedizione.

Per la democrazia cristiana.

Leone XIII nella recente udienza concessami mi ha parlato della democrazia cristiana e mi ha incoraggiato a combattere per questa idea che, mi diceva il Grande Pontefice, deve trionfare nonostante le lotte che da ogni parte le son mosse.

LEONE HARMEL

commemorando D. Albertario al Fascio d. c. milanese.

Si riaprono le scuole! Tutti i nostri benemeriti abbonati e lettori, i sigg. Presidi, Rettori, Direttori, Professori, Insegnanti, domandino alla Libreria Salesiana di Torino, Via Cottolengo N. 32, il nuovo *Elenco dei libri di testo per le scuole elementari, complementari, normali, ginnasiali e liceali*, adottati negli Istituti Salesiani e proposti alle Scuole Cattoliche del Regno.

GRATIS a chiunque ne faccia richiesta.

Come agisce l'Esanofele sui malarici.

Onde poter cancellare dal novero delle tante infezioni che affliggono il genere umano quello che per abitudine seguitasi a chiamare infezione malarica, prescindendo dalle grandi bonifiche dei terreni (che pur hanno tanta importanza ma che son così difficili ad eseguirsi), due sono le vie che l'igienista ha davanti a sé: guarire tutti i malarici e rendere immuni i sani. Alla guarigione dei malarici si spera poter arrivare colla legge sul chinino così tarda e di efficacia, secondo me, assai dubbia. Alla immunità di sani si provvede in due modi: colla profilassi meccanica e colla profilassi chimica. Ambedue hanno dato splendidi risultati: però ho potuto convincermi e altri ben più autorevoli di me hanno provato che la profilassi chimica col semplice chinino riesce di gran lunga inferiore nei suoi risultati alla profilassi fatta col mezzo di una miscela di chinino, arsenico, ferro e principii amarittonici quale si ha nelle pillole ESANOFELE.

Il perchè si spiega facilmente, si sa che l'arsenico è di per sé un ottimo profilattico contro la malaria e quindi la sua azione associata a quella del chinino contribuisce a dare migliori e più sicuri risultati; i principii tonici-amari eccitano il potere digestivo ordinariamente depresso; il ferro mentre nelle dosi ordinarie combatte efficacemente l'anemia prodotta dalla infezione malarica, nelle piccole dosi non può che influire favorevolmente (senza stancare la mucosa gastrica) sulla grasi sanguigna specialmente in individui mal nutriti e soggetti a dure fatiche.

Ma se dobbiamo credere a quanto ha osservato il prof. Riva-Rocci e a quanto viene confermato dal dott. Cova a Bono di Borgomauero, il ferro potrebbe avere un'azione anche più utile e diversa da quella che comunemente gli si attribuisce. I sullodati dottori hanno osservato dietro una cura ferruginosa per iniezione ipodermica o per bocca apparire accessi febbrili tipici di malaria in individui nei quali la infezione malarica sembrava spenta e in cui si poteva escludere assolutamente una nuova infezione. Secondo il loro geniale modo di vedere parebbe che in seguito alla ipiremia che il ferro produce negli organi ematopoietici (fegato, milza, midollo osseo) i parassiti malarici, che in questi organi si annidano e vivono allo stato latente, vengono nuovamente spinti nella corrente sanguigna e quindi più facilmente resi accessibili all'azione del chinino. Se così fosse si spiega la straordinaria efficacia dell'ESANOFELE nella cura delle forme più ribelli malariche ove il chinino da solo fallisce: si spiega perchè dopo una cura protratta di ESANOFELE la guarigione sia assai più sicura, le recidive assai più rare di quel che avviene dopo una di solo chinino. E' un fatto questo degno di essere largamente sperimentato potendo avere una influenza decisiva nella lotta che si fa contro la malaria. DOTT. CONSTANS.

(NOTA). — I giornali di Trieste recano diffuse relazioni della visita fatta dall'illustre prof. Grassi e dal sig. Bisleri di Milano all'esperienza di profilassi della malaria coll'esanofele attualmente in corso a Nona, presso Zara, in Dalmazia. L'esperienza, dichiarato «ufficiale» dal Governatore Austriaco che fornì i fondi per le spese venne ordinata dal Governatore della Dalmazia, barone Handel, che ne affidò la direzione al dott. Rodolfo Battara di Zara. Il Barone Handel accompagnò il prof. Grassi ed il signor Bisleri a Nona, accolto con entusiasmo dalle autorità municipali e dalla popolazione. Il paese era addobbato con archi trionfali, bandiere tappeti, ecc. Il Sindaco ed il Parroco con discorsi applauditissimi ringraziarono il Governatore della sua benefica iniziativa ed esprimendo al professor Grassi la loro ammirazione per le sue scoperte sulla malaria vollero chiudere con parole di riconoscenza pel signor Bisleri, il filantropico industriale milanese che ha fornito alla medicina un rimedio così rapido e sicuro contro l'infezione malarica.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

La tipografia della s. Lega Eucaristica di Milano, diretta dai RR. padri Carmelitani scalzi con alla testa il R. P. Gerardo Beccaro, sempre così scariata opportuna e geniale nelle sue edizioni, ha pubblicato due libri che sono davvero due tesori per le anime pie e devote e cioè La Filotea dei Defunti e il Tutto con me.

La Filotea, vol. di 578 pag. con bellissime incisioni funebri intercalate nel testo e con fregi a tutto ad ogni pagina, è una bellissima raccolta di preghiere e pratiche devote, approvate dalla S. Chiesa in suffragio dei nostri poveri morti.

Dalle preghiere del mattino a quelle per assistere alla s. messa, per accostarsi ai ss. sacramenti, per l'esercizio della via crucis, per la visita a G. Sacramentato, al ss. Crocifisso, a Maria SS., per la recita del s. Rosario, l'anima devota trova in questa filotea tante e sì svariate preghiere e pratiche da appagare ogni spirituale suo gusto a suffragio delle anime sante del purgatorio. Vi hanno inoltre affettuose e devote preghiere, riflessioni sante a rassegnazione e conforto nella perdita dei nostri cari, sì che non vi è circostanza dolorosa, cagionata da morte, che qui non trovi il prezioso suo balsamo.

Il favore che ha incontrato questa splendida e ben ordinata raccolta è una prova non piccola di quanto essa sia apprezzabile ed è la migliore raccomandazione.

Legata in tutta tela, costa solo L. 1,75; legata in pelle, taglio nero, L. 3,50; in brochure, L. 1,25.

(Per le spese postali aggiungere cent. 15).

Il Tutto con me, è una «vera Antologia di pietà» un completo emporio di divozioni, preghiere, novene, esercizi di pietà, di tutto ciò che può desiderare oggi-giorno un'anima fedele. «Fiori più copiosi nel giardino degli enchiridi ascetici» — scriveva a proposito l'Em. card. Lucido M. Parrocchi — non ne ho veduto mai, né meglio distribuiti. Fregio poi tutto particolare di questo libro è la perfetta armonia dell'istruzione colla preghiera, sì che questa è frutto di quella.

Il Tutto con me, giudicato superiore, sotto ogni rapporto, alla filotea del Riva e ad ogni altro libro di pietà pubblicato a tutt'oggi, è destinato a divenire il libro prediletto ed inseparabile di ogni anima devota.

L'elegante volume di 1536 pagine, in carta inglese ed assai comodo per uso di chiesa, non costa che L. 2,50 legato in tutta tela, L. 5,25 legato in tutta pelle.

(Per le spese postali aggiungere cent. 25).

CESENA

Il Consiglio Comunale è convocato nuovamente per oggi sabato 25, alle ore 15, per discutere il seguente ordine del giorno:

1. Nomina del Sindaco.
2. Nomina del Presidente e di tutti i Consiglieri della Congregazione di Carità e deliberazioni relative.
3. Ricorsi di 55 contribuenti in seguito alla tassa focatico loro addebitata nel 1902 e deliberazioni relative.
4. Liquidazione della pensione a Rosa Taioli Gazza.
5. Adesione alla Lega dei Comuni presieduta dall'onor. Senatore Mussi in Milano.

— Nella seduta del 18 corr. erano presenti 31 consiglieri. Presiedeva l'ing. Angeli, ff. di sindaco. Dopo alcune osservazioni dell'avv. Trovanelli sul non aver visto posto all'ordine giorno la nomina del sindaco, a cui promette l'ing. Angeli di farlo nella prossima adunanza, si passa alla trattazione di molti oggetti, fra i quali notiamo:

Nomina dei revisori pel bilancio 1902; risultano eletti l'avv. Mischi, il dott. Galbucci, F. G. Giuliani ed A. Briani. — I proff. Caldi, Foà e Comini vengono eletti soprintendenti scolastici (1); a rappresentante del Comune nel Consiglio d'Amministrazione della Scuola Agraria viene riconfermato il Saladini. — Per la tassa Esercizio e rivendita sono nominati i sigg.: F. G. Giuliani, dott. Dellamassa, avv. Lauli, G. Gattamorta e G. Gualtieri; nella Commissione elettorale i cons. A. Briani, P. Brighi, avv. Evangelisti, A. Guidi, E. Serra, avv. Trovanelli e Turchi, ed i sigg. Molinari Carlo e Suzzi Aristide; nella Commissione di 1. istanza per le imposte dirette il sig. G. Gattamorta; rappresentante presso la locale Commissione emigranti il cons. P. Brighi.

Si prende atto della Relazione finale del Direttore delle Scuole elementari; sull'impianto di nuove scuole urbane si approva la proposta della Giunta.

Si dà parere favorevole all'erezione in ente morale della beneficenza a favore dell'infanzia abbandonata (fondo Romagnoli).

Si approva la concessione temporanea di locali alla Società Molini per l'impianto della luce elettrica.

Si ratificano alcuni storni di fondi.

Dopo lunga discussione è approvata dalla maggioranza repubblicana la proposta della Giunta di sussidiare con L. 150 la Sezione della Camera del

(1) L'ingenuo Cittadino si meraviglia che i radicali siano ricorsi per questo ufficio a tre professori regi. Lasciando stare che regi non vuol dire realisti, dovrebbe pensare il Cittadino che ci potrebbe essere un vincolo comune che stringa uomini di diversi partiti sopra i partiti stessi.

lavoro. -- Si approva poi all'unanimità il concorso di lire 150 «Pro Sicilia».

Infine si delibera di autorizzare in massima la Giunta a valersi dell'opera di persona tecnica, sotto la sua responsabilità, per applicare la riforma del Dazio, non eccedendo la spesa di L. 2000.

Quest'ultimo oggetto si trattò lungamente e con molte osservazioni dell'on. Saladini.

Per la nomina del Sindaco. — Mercoledì i consiglieri repubblicani si adunarono per accordarsi sulla scelta del Sindaco. Ci si dice sia stato designato all'ufficio l'avv. Giuseppe Lauli.

Pro Sicilia. — Martedì scorso si radunò il Comitato Cittadino per i danneggiati di Sicilia per il rendiconto della questua fatta. Furono raccolte L. 1044, comprese L. 150 del Municipio, L. 100 della Cassa di Risparmio, L. 50 della Banca. Si deliberò di erogarne due terzi a Modica e un terzo a Sicli, e di indirizzare le somme ai rispettivi sindaci e non all'autorità politica.

Appena chiusa la sottoscrizione il Comitato pubblicherà il resoconto e un manifesto di ringraziamento.

Noi per parte nostra mandiamo un plauso alla cittadinanza che ha risposto degnamente all'invito del Comitato; e sollecitiamo coloro i quali vorranno contribuire alla caritatevole sottoscrizione a farlo quanto prima: le offerte si devono indirizzare al Segretario Capo del Comune non più tardi di mercoledì 29 corrente, nel qual giorno la sottoscrizione verrà chiusa.

Fiori d'arancio. — Mercoledì scorso gli egregi giovani March. Avv. Carlo Ghini e Maria Luisa Cortesi si univano in matrimonio. I nostri auguri all'elita coppia.

— All'ottimo giovane sig. Vincenzo Valducci che lunedì prossimo conduce in isposa la gentil signa Pia Zangheri sieno accetti gli auguri e le congratulazioni del Savio.

Esposizione. — Gentilmente invitati ci siamo recati a visitare l'esposizione di lavori femminili e di di ricamo che è stata aperta dal 19 al 22 corr. all'Istituto della S. Famiglia. Quantunque profani in questo campo, tuttavia e pel giudizio di persone competenti e per quel senso di estetica per cui anche i profani sanno conoscere ed ammirare ciò che è bello, possiamo accertare che l'esposizione sia per la molteplicità, come pel buon gusto e per l'esattezza dei lavori è stata riuscitissima, sì che ben possono rimanere soddisfatte superiori, maestre ed allieve. Vi abbiamo ammirato lavori di ricamo in bianco ed a colori che rivelano la squisitezza d'arte e la maestria di certe mani nel trattar l'ago e nel disporre i colori.

Non ci reca peraltro meraviglia qualunque altro lavoro del genere quando si pensi all'artistica Pianeta che due anni or sono fu eseguita in cotesto Istituto in occasione del Giubileo Sacerdotale di Mons. Vescovo Nostro, della quale giudici competentissimi, anche forestieri, sono rimasti profondamente meravigliati ed hanno asserito che si è raggiunta la perfezione dell'arte non potendosi meglio di così un tal lavoro eseguire. Questi giusti e doverosi encomi siano alle benemerite Suore della S. Famiglia e alle loro allieve uno sprone a proseguire alacramente nella nobile e gentilissima arte del ricamo, a mantenere al loro Istituto una fama giustamente guadagnata, e possano loro procurare, da parte specialmente dei Rev. di Rettori di Chiese, lavori di arredi sacri, sicuri che se ne troveranno pienamente soddisfatti.

Non andiamo in particolari perchè troppo dovremmo allungarci nel fare i nomi di questa o di quella istitutrice od allieva che ha emerso, ma purtuttavia non possiamo trattenerci dal tributare in modo particolare una sincera e meritata lode alla signorina Marianna Domeniconi già alunna, ma tuttora degente nella pia casa, sia per l'assistenza alle alunne nelle varie scuole, sia per l'aiuto alle istitutrici nel ricamo in bianco, in oro ed a colori dei più importanti lavori, mostratisi in tutto degna di fare da insegnante in qualsiasi casa privata signorile, nonchè in qualsiasi istituto.

Una lode speciale pure crediamo dovere tributare al M. R. Sig. D. Agostino Cantoni arciprete di S. Rocco per gl'intelligenti consigli ed ajuti specialmente nei disegni che ha fatti, suggeriti e diretti.

Lettura del Vangelo. — Sono giunti al Corrispondente Diocesano Can. G. Ravaglia, presso cui si trovano vendibili, parecchie copie dei Vangeli, editi dalla Pia Società di S. Girolamo.

Si vendono al prezzo di costo fuori di Roma: in rustico L. 0,25 la copia; legati alla bodoniana L. 0,35; legati in tela e col titolo dorato L. 0,45.

Tiro allo storno. — Domani, domenica 26, alle ore 12,30 avrà luogo nella nostra Piazza d'Armi un Tiro allo storno con premi di L. 100, 50, 30, 20.

— Nel Tiro allo storno di domenica scorsa a Forlì si distinsero i concittadini Agestino Montalti e Filippo Montanari.

Una nuova cartolina illustrata di Cesena è stata pubblicata per cura della cartoleria Celli. La detta cartolina abbastanza riuscita riproduce la contrada Dandini col palazzo Urtoller.

Pei cambiamenti di casa. — Un manifesto municipale richiama l'osservanza ai proprietari di denunciare entro trenta giorni i cambiamenti di casa sotto pena di contravvenzioni sino a L. 30.

Votanti. — Una copia delle note di identificazione degli elettori che hanno votato nelle passate elezioni amministrative, rimessa dal Cancelliere di questa Pretura, resterà depositata fino al giorno 28 corr. nell'Ufficio di Stato Civile, ostensibili a chiunque, per gli effetti dell'art. 80 della vigente Legge Com. e Prov.

Movimento della popolazione. — Dal 9 al 24 corr.

NATI 55. — Petrini Antonio di Carlo giornaliero, subb. Comandini. — Zazo Emilio dell'avv. cav. Luigi sottopref., piazza V. E. — Pinza Gaetano di Antonio messo, via Chiaramonti. — Scrittori Bruno di Francesco col. (Osp.). — Dalla Torre Pia di Mansueto ramaio, via Roverella. — Forgiarini Lucrezio di Giovanni prof. di liceo, via Uberti. — Ceccaroni Fides di Valeriano sarto, subb. S. Rocco. — Baruzzi Cesare di Domenico col. (Osp.). — Mantani Corrado di Luigi servo, via Sacchi. — Rasi Umberto di Salvatore caffett. subb. Comandini. — Barbieri Amedeo di Luigi bracc., via Boccaquattro. — Rocchi Maria di Vittorio maestro elem., subb. S. Maria. — Lorenzini Luigia di Francesco fornaio, subb. Valzania. — Maraldi Candida di Emilio calz., subb. S. Rocco. — AL. BRETTOFFIO: Sveltia Maria e Tardi Dino.

E N. 39 nel Forese.

MORTI 32. — Mráz Stanislao di Giuseppe ingegnere, mesi 3, via Chiaramonti. — Zignani Nerina di Luigi traffic., anni 2, via Verzaglia. — Magalotti Maria in Salvioni, 79, mass., corso Garibaldi. — ALL'OSPEDALE: Rossi Lucia, 16, col. — Maldini Anastasia in Andreoli, 22, col. — Focaccia Teresa in Fucchi, 28, col. — Santolini Luigia in Ferrini, 44, mass. — Pernisa Giovanni, 66, oper. coniug. — Solaroli Angela, 16, col. — Barberini Teresa in Ricci, 63 ricov. — Bellotti Angela ved. Lucchi, 77, bracc. — Tani Secondo, 46, calz. cel. — Abbondanza Giovanni, 70, bracc. ved. — Brighi Sante, 49, bracc. coniug. — Fusaroli Aniceto, 42, bracc. coniug. E N. 17 del Forese.

ATTI CIVILI DI MATRIMONIO 23.

Contarini Ugo, 32, poss. con Salvi Amelia, 25, agiata. — Verzaglia Francesco, 25, portalettere con Rossi Maria, 24 sarta. — Ghini march. Carlo, 29, poss. con Cortesi Maria Luigia, 22, civ. — Massari Giovanni, 25, fuocista, con Pasolini Emma, 19, mass. E N. 19 del Forese.

Prezzo dei generi:		MINIMO	MEDIO	MASSIMO
Grano per quintale	L. —,—	—,—	L. 24,—	—,—
Formentone »	» 16,89	—	» 17,15	— » 17,40.
Fagioli »	» 19,36	—	» 19,59	— » 19,82.
Avena »	» 18,25	—	» 18,37	— » 18,50.
Canapa »	» 86,—	—	» 87,50	— » 89,—.
Seme medica »	» 100,—	—	» 103,50	— » 107,—.
» trifoglio »	» 92,—	—	» 93,50	— » 95,—.
Olio p. Ett. (fuori dazio)	118,98	—	» 135,—	— » 151,02.
Panc bianco L. 0,40 il Cg.		Farina di Frumento L. 0,28.		
» traverso » 0,32	»	» di Grantureo » 0,20.		

La Sangemini a 60 anni di distanza. — (Prof. ri Cannizzaro e Balbiano). — L'acqua minerale di Sangemini fu sottoposta ad analisi chimica la prima volta nel 1837 dal chiariss. Prof. Sebastiano Purgotti, in seguito ai ripetuti e costanti casi di guarigione verificatisi coll'uso di essa, di malattie di stomaco, d'intestini e di disturbi urogottosi.

Nel 1897 tale analisi fu ripetuta colla più scrupolosa cura nei laboratori di chimica della R. Università di Roma, diretti dagli illustri professori Cannizzaro e Balbiano, e ne riferiamo le importanti conclusioni affinché coloro che vogliono scegliere un'acqua minerale da bere anche in tavola, conoscano quanti e quali pregi ha la Sangemini:

«L'Acqua minerale di Sangemini nel periodo di 60 anni non ha subito alcuna variazione. Essa anzi ha notevolmente migliorato le proprie qualità igieniche, al certo per i razionali e perfetti lavori di presa eseguiti, e di più vi si è rilevata la presenza del litio».

ELIGIO CACCIAGUERRA — Direttore.

Luigi Casadei — gerente.

Cesena — Tipografia di Francesco Giovannini.

FERRO - CHINA - BISLERI Volete la Salute ???

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il chiarissimo Dott. EGIDIO D'ADDA scrive averne ottenuto «i più benefici effetti, massime nella cura dell'anemia e debolezza «di ventricolo».



ACQUA DI NOCERA UMBRA (Sorgente Angelica)
Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

F. BISLERI & C. — MILANO.

GABINETTO DENTISTICO DOTT. L. SUZZI & P. NOCELLI

Estrazioni senza dolore.

Pulitura dei denti ed otturazioni in cemento, argento, platino ecc. Denti e dentiere artificiali.

CESENA — Via Carbonari N. 1 — CESENA

= tutti i giorni dalle 8 alle 11. =

Società Cattolica di Assicurazione

contro i danni

della Grandine dell' Incendio

e sulla Vita dell' Uomo

Anonima Cooperativa. Premiata con diploma d' onore all' Esposizione di Torino 1898 e Verona 1900

SEDE IN VERONA

Per schiarimenti e tariffe rivolgersi al Sig. ANDREUCCI GIOVANNI rappresentante per Cesena e Comuni del Circondario, con recapito in via Zeffirino Re N. 34, Negozio Paste, di fronte al Suffragio. — In quei comuni ove non avvi agenzia si cercano Sub-Agenti —

UNICO NEGOZIO
CESENA
VIA DANDINI N. 13

di fianco al Duomo.

Macchine SINGER per cucire
della Compagnia Fabbricante Singer

Chiedasi il CATALOGO ILLUSTRATO che si dà gratis.



FRUMENTO FUCENSE.

FRUMENTO = SEGALE = ORZO = AVENE.

FUCENSE È il Fucense il più produttivo delle altre qualità.
FED. SOCIETÀ CATTOLICHE DI VICENZA.

FUCENSE 50 spighe nate da un solo granello.
Conte GIOVANNI PARRAVICINI di Asti.

FUCENSE paglia fortissima più resistente degli altri all'allettamento.
Conte ANT. EMO CAPODILISTA di Padova.

FUCENSE . . . si mostrò resistente alla ruggine.
FRATELLI OTTAVI di Casalmoferrato.

FUCENSE ... è grano di grande merito e reddito.
Ten. Generale ONESTI di Incisa Belbo.

Costo del Frumento Fucense :
100 chili L. 37 - Sacco nuovo L. 1
10 chili L. 4 - Sacchetto » cent. 40
Un chilo Cent. 45.

Merce posta in Stazione di Milano.

Un pacco postale di 5 Cg. L. 3,50.
Un pacco postale di 3 Cg. L. 2,25.

Frumento Moè (Blé Noé). 100 chili	L. 35,—
Un pacco postale di 5 chili	» 3,50
Frumento di Cologna Selezionato. 100 chili	» 35,—
Un pacco postale di 5 chili	» 3,50
Frumento rosso Varesotto. 100 chili	» 35,—
Un pacco postale di 5 chili	» 3,50
Frumento precocissimo Giapponese. Il più precoce dei grani. 100 chili	» 40,—
Un pacco postale di 5 chili	» 3,80
Frumento Riети Originario. 100 chili	» 42,—
Un pacco postale di 5 chili	» 3,80
Frumento RIETI, prima produzione ferrarese. 100 chili	» 35,—
Un pacco postale di 5 chili	» 3,50
Frumenti Esteri, di Scozia, d'Australia, di Polonia, di Spagna; 12 var. 100 gr. d'ognuna, porto franco	» 3,—
Segale nostrana. 100 chili	» 30,—
Un pacco postale di 5 chili	» 3,—
Orzo bianco nudo. 100 chili	» 40,—
Un pacco postale di 5 chili	» 3,80

TRIFOGLIO INCARNATO.

È la sola pianta che presenta abbondante foraggio alla fine d'inverno ed principio di primavera.

Si semina in autunno in terreni leggeri o poco fertili, oppure nelle STOPPIE del Frumento, Segale o Granoturco. 100 chili L. 60. — Un chilo Cent. 70. — Un pacco postale di 5 chili L. 4,50.

TRIFOGLIO PRATENSE, ERBA MEDICA, LUPINELLA, SULLA, LOIETTO o ERBA MAGGENGA, VECCIA, LUPINI, COLZA.

DOMANDATE CAMPIONE che viene spedito GRATIS col Catalogo dalla Ditta
FRATELLI INGEGNOLI MILANO
CORSO LORETO, N. 54.

UN VERO REGALO INAPPREZZABILE

Larghezza 45 cent.



Altezza 55 cent.

Una grande novità.

Lo Stabilimento Fotografico Industriale di Milano, Primo ed unico stabilimento nel Mondo specializzato solo nell' arte degli ingrandimenti fotografici vi offre uno

SPLENDIDO RITRATTO D'ARTE

inalterabile ingrandito e d' una somiglianza garantita con la fotografia che gli vorrete spedire per la riproduzione e che vi sarà resa intatta. Questo **Ritratto Artistico**, superbamente inquadrato in ricchissima cornice dorata in stile Louis XV, della grandezza di cent. 55 x 45, e passepartout a grana d'oro, formante un quadro vera-

PREMIO ai lettori ed abbonati del Savio.

mente di lusso è venduto allo scopo di reclame.

Questo è un **Regalo di almeno 100 lire** che con **20 centesimi al giorno**

potrete avere, cari lettori ed amabili lettrici, che è quanto dire **4 mesi di credito** sino a raggiungere il completo pagamento del prezzo veramente incredibile di **L. 24,—** colla **cornice**, il passepartout, il cristallo, la cassa, l'imballaggio, la spedizione, tutto compreso a **nostre spese**. Vi ripetiamo che è un **vero regalo inapprezzabile**. **Nulla dovete pagare prima**, ma soltanto al ricevimento della spedizione la prima mensilità di **L. 6,—** mentre pel rimanente in ragione di **L. 6** ogni mese faremo incassare a nostre spese (*Italia soltanto*).

Per l' estero e per chi desiderasse pagare il quadro a **contanti** facciamo uno **sconto del 5 o/o** (nel caso ove la tariffa per l' estero eccedesse il prezzo di un pacco postale italiano, questa differenza sarà fatturata in più).

Per chi desidera il medesimo ritratto miniato a colori costa **L. 10** in più, dimodochè le mensilità saranno di **L. 8,50** in luogo di **L. 6,—**.

La rassomiglianza è perfetta e garantita ed i nostri ritratti quando sono a colori danno tutti i toni della vita, e per i nostri lettori che hanno avuto il dolore di perdere un loro caro sarà una dolce consolazione di vederli ancora quasi viventi presso di loro.

Per una **festa** od un **anniversario** è il miglior presente trovato.

Migliaia e migliaia di attestati possiamo mettere a disposizione della piena soddisfazione dei nostri clienti. Solo il fatto del pagamento a rate prova quanto siamo sicuri dell' esito felice dei nostri accurati lavori.

Di fronte a tali occasioni e a tali condizioni, speriamo non esiterete ad inviarci colla vostra fotografia il tagliando-premio qui sotto in busta aperta raccomandata Centesimi 12, tanto più che così hanno fatto oltre 4000 lettori del SAVIO.

N. Tagliando da staccarsi o da copiare
STABILIMENTO FOTOGRAFICO ARTISTICO INDUSTRIALE, Corso Garibaldi 95, Milano.
Signor N. RICCARDI.

Vogliatemi fare, colla fotografia che vi unisco e che mi renderete intatta, **Un ritratto ingrandito montato nella cornice 55x45 il tutto pel prezzo di L. 24** (se a colori L. 34) che io pagherò in quattro mensilità di **L. 6** (se a colori L. 8,50) di cui la 1.a rata al ricevimento della spedizione. (Se il pagamento è a contanti è necessario dichiararlo). *È inteso che voi mi garantite la rassomiglianza col ritratto qui unito.*

Nome ed indirizzo

Professione o qualità

Stazione la più vicina

FIRMA

P.S. — Per ritratti a colori, dare il colore dei capelli, degli occhi e della tinta dei vestiti.

Cercansi rappresentanti in ogni paese.